



Fabrizio Ivan Apollonio

Professore associato presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Bologna. Dottore di Ricerca in "Disegno e rilievo del patrimonio edilizio". Svolge attività didattica e di ricerca nel campo del disegno e del rilievo di architettura. È responsabile scientifico di ricerche inerenti il rilievo urbano per la tutela del patrimonio costruito.

Rilievo e disegno della città.

Questo primo numero di *Disegnare con...* presenta i risultati di una serie di ricerche svolte da alcuni gruppi di ricerca italiani che hanno indagato, con i metodi e gli strumenti propri del rilievo e del disegno - in ambiti e realtà differenti - il rapporto quasi mai semplice, ma spesso articolato e contraddittorio, tra singole emergenze architettoniche, tipi edilizi e tessuto connettivo di una città, tra uso dello spazio pubblico, stratificazione del processo storico e definizione della forma urbana, ai fini di individuare azioni mirate alla gestione e alla programmazione degli interventi di tutela, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio urbano.

Realtà e contesti anche molto diversi tra di loro sono stati oggetto di lavori di indagine nati dall'esigenza di definire un metodo di lettura e documentazione della città volto a divenire, da un lato, veicolo di conoscenza e di sensibilizzazione verso l'opinione pubblica del valore

culturale, storico, artistico e architettonico di quel bene e, dall'altro, strumento progettuale o di indirizzo per il recupero della città storica. Alla città di fondazione di Sabbioneta, con il suo progetto pre-ordinato e concluso, si contrappone la straordinaria stratificazione storica e complessità sociale della città di Napoli; al sistema territoriale-ambientale dei palazzi di Villa, nell'antico territorio suburbano di Sampierdarena, con tutte le problematiche legate al processo di espansione urbana e di potenziamento dell'insediamento industriale che lo hanno interessato tra il XIX e XX secolo, si giustappone il sistema delle cortine urbane del centro storico di Cesena così come è giunto ai nostri giorni, comprensivo delle stratificazioni storiche, dell'edilizia minore, delle emergenze architettoniche, degli interventi unitari e delle edificazioni puntuali di sostituzione edilizia post-bellica; ai temi legati alle trasformazioni

nel tempo breve che connotano il rilievo della funzione mercato dei centri piemontesi si contrappongono quelli legati alle trasformazioni nel tempo lungo o storico che interessano le singole emergenze architettoniche come nel caso di una facciata dipinta a Mondovì; il rilievo e la restituzione della porzione di Bologna racchiusa entro il perimetro delle mura del Trecento diventa l'esemplificazione della lettura che viene fornita alla modalità di rappresentazione dell'ambiente, definita di "layering narrativo e documentale", intesa come conoscenza delle stratificazioni storiche che, succedutesi nel corso dei secoli, hanno prodotto l'attuale conformazione di una determinata città o territorio.

Alcune di queste ricerche nascono dall'esigenza, sempre più sentita dalle pubbliche amministrazioni o enti che hanno affiancato e sostenuto taluni programmi, di raggiungere gli obiettivi di

tutela e valorizzazione del patrimonio culturale della città, prevalentemente quella storica o consolidata, attraverso un processo di conoscenza in grado di rendere gli stessi cittadini coscienti del bene collettivo di cui sono depositari e sempre più partecipi nel suo processo di salvaguardia, uso e promozione.

Il tema della salvaguardia, della gestione e della valorizzazione del patrimonio culturale ed urbano in particolare rappresenta, soprattutto per l'Italia, un nodo cruciale per il suo sviluppo economico, culturale e sociale, perché è in questo campo che essa potrà trovare ulteriori prospettive di crescita legate al turismo culturale, se sarà in grado di coniugare, al contempo, lo sviluppo economico con la sostenibilità e la tutela delle diverse identità come patrimonio educativo.

In questa prospettiva un ruolo cruciale e fondamentale potrà essere svolto dalle istituzioni

di ricerca universitarie che, fuori dalle logiche della professione e del mercato e per dovere e compito istituzionale, hanno dedicato e continuano a dedicare importanti risorse alla formazione di studiosi e allo sviluppo di ricerche nel campo del rilievo architettonico e urbano cercando di mettere a punto e di sviluppare sempre nuove metodologie di indagine che permettano di definire e reperire quei parametri e di quei dati relativi alla consistenza e alla peculiarità delle risorse in grado di guidare la scelta di coerenti progetti di valorizzazione.

I metodi d'indagine applicati nei diversi contesti, dai vari gruppi di ricerca, sono stati impostati sulla convergenza tra ricerca storica, indagine archivistica, rilievo diretto e indiretto e restituzione grafica, al fine di comporre un quadro conoscitivo sintetico e/o analitico, capace di restituire una lettura comparativa delle componenti architettoniche esaminate, di ricomporre il

processo storico che ha determinato nel tempo la conformazione della città, di ricostruire la genesi della strutturazione morfologica dei tessuti urbani e dell'immagine della città storica, allo scopo di individuare strumenti, parametri e criteri volti alla tutela dei valori architettonici, storici e ambientali, ma anche di misurare la capacità delle strutture della città di saper accogliere attivamente il processo storico di trasformazione e rigenerazione.

Attraverso le differenti letture che sono state restituite si evince come il rilievo - inteso quale modello che organizza la conoscenza - sia giunto, attraverso diverse fasi e stagioni, ad assumere progressivamente un ruolo sempre più articolato e complesso, andando ben oltre la ricomposizione di un quadro conoscitivo storico-morfologico, ma divenendo un sistema integrato di archivi attivi finalizzato alla gestione di conoscenze sempre più complesse e strutturate.

I lavori presentati coprono un arco di tempo, a volte, anche piuttosto ampio e testimoniano, pertanto, quei progressi e quegli sviluppi che si sono avuti nel corso degli ultimi anni nel campo delle tecniche di rilievo, ma soprattutto nel campo della gestione dei dati grafici e alfa-numerici: se ai rilievi diretti o con strumentazioni topografiche si è via via affiancato o sostituito in maniera estesa l'impiego della fotogrammetria digitale, di pari passo si è andato ampliando, arricchendo e articolando il quadro analitico che accompagna il rilievo per essere il più approfondito possibile a copertura di tutti i livelli qualitativi e quantitativi di che connotano l'architettura degli spazi urbani.

Le implicazioni che la diffusione ed affermazione dei nuovi media hanno sul lavoro degli operatori, ma anche sui concetti di acquisizione, archiviazione, visualizzazione ed interrogazione è uno dei problemi con i quali dobbiamo confrontarci

e con i quali misurarci, per comprendere e verificare, inoltre, in quale modo queste tecnologie possano aiutare gli addetti ai lavori ed influenzare, eventualmente, i comportamenti di altri destinatari dell'informazione ed arricchire le loro conoscenze.

La rivista *Disegnare con ...*, che con questo numero muove i primi passi, si offre come luogo di confronto, di dibattito e di testimonianza di quelle che sono le ricerche condotte nel campo del Disegno, con una particolare attenzione rivolta alle opportunità e alle possibilità offerte dai nuovi sistemi informatici applicati alla disciplina, ma anche alle problematiche che la loro utilizzazione comporta affinché tali mezzi non siano visti come strumenti fini a se stessi bensì come mezzi di attivazione e produzione di una crescita culturale ed intellettuale della società.